

## Basso Veronese

Legnago

# Il bebè ha fretta di nascere Il parto avviene in auto

• Una 37enne ha messo al mondo il suo terzo figlio sui sedili dell'utilitaria con la quale stava raggiungendo con il marito l'ospedale

ELISABETTA PAPA

**LEGNAGO** Aveva una tale fretta di nascere che non ha dato nemmeno il tempo alla sua mamma di raggiungere l'ospedale. Così, anziché in sala parto, il piccolo è venuto alla luce sull'auto del papà. È quanto accaduto ieri mattina sulla strada che unisce la frazione di Torretta di Legnago al capoluogo.

### Attimi concitati

Erano all'incirca le otto quando una coppia di origini marocchine, a bordo della sua utilitaria, si stava dirigendo in tutta fretta verso il «Mater salutis». Lei, 37 anni, ormai al termine della sua terza gravidanza, aveva sentito che il momento tanto atteso era imminente e per questo con il marito stava cercando di raggiungere velocemente l'ospedale di Legnago. Ma proprio durante il tragitto, le contrazioni si sono fatte via via sempre più insistenti. L'uomo ha così assistito alla macchina e, in preda ad una comprensibile ansia e concitazione, ha cercato di attirare l'attenzione di altri automobilisti che in quel momento stavano transitando sulla strada, da sempre piuttosto trafficata visto che viene utilizzata da molti conducenti per spostarsi dal Veronese al Rodigino e viceversa. A fermarsi, di fronte alle richieste di aiuto del neo papà, è stata una donna, la quale, non appena si è resa conto della si-



I soccorsi Mamma e figlio sono stati trasferiti in ambulanza all'ospedale di Legnago DIENNE FOTO

**Lieto evento** L'uomo si è fermato in strada a Torretta. Poi supportato da una donna in transitò ha aiutato la moglie guidato al telefono dal personale del 118

tuazione, ha immediatamente allertato il Suem 118. In attesa dell'arrivo dei soccorsi, occorreva però agire nell'immediato.

### Il parto in auto

Assistita dal marito e dall'automobilista di passaggio, la 37enne si è così sdraiata sui sedili posteriori e guidata al telefono da un infermiere della centrale operativa del 118, che le ha spiegato tutte le manovre ostetriche per rendere l'evento in auto il più si-

curo possibile, ha iniziato le prime spinte. Quando sul posto, nel giro di pochissimi minuti, sono arrivate un'ambulanza infermierizzata della Croce Europa ed un'automedica, la testina del piccolo era già ben visibile, tanto che di lì a poco, tra la gioia di tutti - anche di altri automobilisti che nel frattempo si erano fermati ai lati della carreggiata - il piccolino ha emesso il suo primo vagito. Il personale sanitario ha poi completato le necessarie operazioni, prima di trasportare madre e neonato al Pronto Soccorso del «Mater salutis». Da qui la donna e il suo bambino, entrambi in buone condizioni, sono stati trasferiti in una stanza dell'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia. Al settimo cielo il marito e papà, che è rimasto accanto al figlioletto e alla moglie, go-

ndendosi la sua nuova paternità dopo l'incredibile avventura mattutina, fortunatamente a lieto fine, che di sicuro né lui né la moglie potranno mai dimenticare.

### I precedenti

Quanto avvenuto ieri a Torretta di Legnago richiama da vicino un altro parto in auto, che si è verificato poco più di un mese fa, la sera dell'8 gennaio, in via Galliano a Verona, quando una mamma, originaria dell'Est Europa, aveva messo al mondo la sua quarta figlia a soli 10 minuti di distanza dall'ospedale, che col marito stava cercando di raggiungere. Appena poche ore dopo, la mattina del 9 gennaio, a Bovolone, si era verificato invece un parto in casa: protagonisti una coppia di origine africana e la loro seconda figlia.

Sorgà

## Il dottor Posterì va in pensione Nuova emergenza

• Non sarà sostituito e così oltre 1.500 pazienti restano senza medico di base fisso: lunedì partirà il servizio distrettuale

LIDIAMORELLATO



Il dottor Tiberio Posterì

**SORGÀ.** Non si ferma nemmeno nella Bassa l'emergenza legata alla carenza di medici di medicina generale. Oggi, a Sorgà, va in pensione il dottor Tiberio Posterì dopo un lungo servizio in paese. Come succede in tanti altri Comuni della provincia non arriverà però un sostituto. Restano così senza medico di base, con i disagi che ne conseguono, oltre 1.500 pazienti per i quali al momento è impossibile trovare un professionista titolare. Il dottor Posterì lascia il suo ambulatorio di Bonferraro dopo quarant'anni di onorata carriera nel corso della quale ha curato diverse generazioni di sorgaresi con grande umanità e disponibilità abbinate a riconosciute competenze professionali. Da 13 anni prestava servizio anche all'Aggregazione funzionale territoriale (Aft) di Nogara, che serve pure i Comuni di Sorgà e Gazzò.

Al momento non si intravede neppure all'orizzonte la possibilità di rimpiazzarlo. «L'auspicio è che qualche medico risponda ai prossimi bandi dell'Ulss e che entri a far parte dell'Aft, un aspetto quest'ultimo che potrebbe rendere appetibile e facilitare il lavoro», sottolinea il professionista. A fronte di questa situazione emergenziale i pazienti del dottor Posterì non rimarranno comunque senza assistenza. A partire da lunedì 19 potranno infatti contare sulla medicina distrettuale. L'amministrazione comunale si è infatti mossa per tempo contattando l'Ulss 9 Scaligera per cercare

di risolvere il problema al più presto creando meno problemi possibili ai mutui che hanno già ricevuto l'avviso dall'Azienda sanitaria della cessazione dal servizio del loro medico con la possibilità di sceglierne un altro: ipotesi che si rivela un'impresa difficile in un raggio di 20 chilometri. Perciò gli amministratori hanno pensato di attivare un servizio di medicina distrettuale nell'ambulatorio ospitato nella struttura prefabbricata al parco «La Saggina», in piazza Generale Murari Brà. Si tratta di una soluzione temporanea che riguarda solo i cittadini rimasti senza medico.

«L'Ulss si è attivata per trovare un medico distrettuale», sottolinea il sindaco Christian Nuvolari, «la nostra fortuna è che abbiamo un ambulatorio che ci consente di ospitarlo. Con poche spese per il materiale riusciamo a garantire questo prezioso supporto sanitario». Il servizio prevede la presenza di un team di tre medici ad accesso libero: lunedì 14-15; mercoledì e venerdì 10-12; giovedì 9-10. Previste anche visite su appuntamento e a domicilio telefonando allo 045.6106373. Ora Sorgà, che conta circa 3.000 abitanti, ha un solo medico di base nel capoluogo: la dottoressa Francesca Andriolo.

Bonavigo

## Riaprono le Poste con servizi digitali

• È stato ristrutturato l'ufficio di via Trieste con spazi riorganizzati e più confortevoli: tra le novità le prestazioni Inps

**BONAVIGO** Dopo un breve periodo di chiusura per eseguire lavori di ristrutturazione, mercoledì ha riaperto i battenti l'ufficio postale di Bonavigo, in via Trieste 13, ampliando l'offerta dei servizi soprattutto per la popolazione più anziana. D'ora in avanti ci sarà infatti la possibilità di richiedere di-



L'ufficio postale di Bonavigo

rettamente allo sportello tutti i servizi Inps come il cedolino della pensione, la certificazione unica e il modello «Obis M», ossia il certificato di pensione.

L'ufficio del paese è compreso nel progetto «Polis-Casa dei servizi digitali», un'iniziativa ideata da Poste Italiane per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7mila Comuni con meno di 15mila abitanti, contribuendo al loro rilancio e offrendo tutti i principali servizi della Pubblica Amministra-

zione. Per quanto riguarda gli interventi, si è proceduto alla completa riorganizzazione degli spazi per ottimizzare l'utilizzo dell'ufficio, con particolare attenzione al miglioramento del comfort ambientale e alla facilitazione dell'accesso ai servizi, come le altezze ribassate per agevolare tutti gli utenti e la postazione di lavoro ergonomica per favorire una corretta postura. L'ufficio postale di Bonavigo è aperto al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.20 alle 13.45. **L.B.**

Bovolone

## Spettacolo di Neverland dedicato ai migranti

**BOVOLONE** Questa sera, alle 20.30, nell'auditorium della biblioteca civica Mario Donadoni va in scena lo spettacolo «Ma in Merica...no, no, no, no», a cura della compagnia teatrale Neverland, con regia di Mario Palmieri. La rappresentazione narra l'epopea di 386 migranti trentini e veneti imbarcati nel febbraio del 1874 sul transatlantico Sofia diretti «in Merica» capeggiati da Pietro Tabacchi. La serata è proposta in vista delle celebrazioni del

150° anniversario della spedizione di Tabacchi a Spirito Santo, sulla costa brasiliana, avvenuta il 21 febbraio del 1874.

Quell'evento simboleggia l'inizio del processo di migrazione italiana in Brasile avvenuto da fine Ottocento alla prima metà del Novecento. «Con questa iniziativa», dice Emanuele De Santis, assessore alla Cultura, «desideriamo fare memoria di tutte le persone partite dalla nostra terra in cerca di una vita e di un futuro migliori». **Ro.Ma.**